

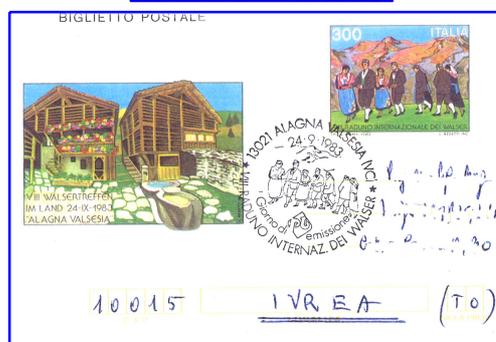
NOTIZIE FLASH

i 700 anni dei Walser in Voralberg

La popolazione, originaria del Vallese elvetico, ora conta quarantamila persone che abitano anche in Italia, Svizzera e Liechtenstein. Il primo documento che testimonia la presenza dei walser in Voralberg risale al 1313. Otto secoli dopo, viene promosso il francobollo dalle Poste Austriache che lo ricordano. Il valore di € 1,45 rappresenta san Theodul (Teodoro), vescovo di Sitten (Sion) che si trova nell'attuale regione svizzera del Vallese, ed è il patrono dei vallesi che nel 1300 colonizzarono Lech.

I walser cominciarono ad abbandonare l'attuale cantone elvetico del Vallese per varie ragioni. L'insediamento in Voralberg si estende su un quarto dell'intera area. Come quelli in altre zone, fu garantito da alcuni diritti, fra cui la libertà personale, di avere una propria giustizia, l'ereditarietà della terra, ecc. In cambio, dovevano assicurare un moderato affitto ed il servizio in caso di guerra. Oggi la popolazione è distribuita in centocinquanta località, diffuse sull'arco montano tra Val d'Aosta (Gressoney) e l'Austria (in particolare Voralberg e Tirolo), passando per Svizzera e Liechtenstein.

(N.d.r.) L'Italia li ricordò con un biglietto postale da 300 lire uscito nel 1983 in occasione dell'ottavo raduno internazionale, svoltosi ad Alagna Valsesia (Vercelli). Il "Centro Culturale Walser" di Alagna nel 2003 aveva promosso un annullo postale per la rievocazione della antica processione walser, tradizione che si è mantenuta viva per 320 anni .



Franz Köck